

Brescia, al Policlinico si sperimenterà il metodo 'Zamboni'

L'Irccs San Donato è fra i centri scelti per sperimentare la discussa terapia anti-sclerosi multipla proposta dall'angiologo di Ferrara, che collega la malattia neurologica alla Ccsvi

Stampa l'articolo *Invia per e-mail* *Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione*

tratta dai dizionari Zanichelli



Mi piace 209 | | condividi



Paolo Zamboni (foto Schicchi)

Ferrara, 6 aprile 2011 - **L'Irccs Policlinico** San Donato è fra i centri scelti per sperimentare la discussa terapia anti-sclerosi multipla proposta dall'angiologo di Ferrara Paolo Zamboni, che collega la malattia neurologica alla Ccsvi (insufficienza venosa cerebrospinale cronica) e suggerisce la possibile efficacia della 'disostruzione' del vaso chiuso con un intervento di angioplastica. L'Istituto alle porte di Milano annuncia l'ingresso nello studio autorizzato dal ministero della Salute, e sul tema ha organizzato il convegno 'Ccsvi nel complesso quadro patogenetico della sclerosi multipla'. All'incontro, in programma sabato 9 aprile a San Donato Milanese, è atteso lo stesso Zamboni.

“In virtù del suo centro per lo studio e la cura della sclerosi multipla - si legge in una nota dell'ospedale - l'Irccs Policlinico San Donato è stato scelto dal ministero della Salute per attuare il trial clinico randomizzato del metodo Zamboni, con l'obiettivo di validare scientificamente la teoria che ipotizza una corrispondenza delle alterazioni riscontrate con eco color doppler del sistema venoso cerebrale con la sclerosi multipla. Con altri 15 ospedali in Italia, San Donato parteciperà a questo trial, della durata di un anno, che prevede un campione di 650 pazienti, scelti con una rigorosa metodologia. Verranno ammessi infatti solo quei pazienti che risulteranno positivi per i criteri espressi dal protocollo Zamboni e confermati con eco color doppler”, precisa l'Istituto.

“I pazienti selezionati verranno suddivisi in due gruppi: il primo verrà sottoposto ad angioplastica, mentre il secondo verrà solo studiato approfonditamente senza procedura endovascolare. Scopo di questa scelta è quello di valutare i risultati ottenuti dai due diversi gruppi. E' evidente la difficoltà di questo tipo di sperimentazione - puntualizza l'ospedale - poiché è molto elevato il rischio di abbandono da parte dei pazienti che non abbiano ricevuto il trattamento”.

Ma il Policlinico San Donato assicura che, qualora venisse validato il risultato dell'angioplastica, “questo gruppo di pazienti sarebbe il primo a ricevere le cure idonee. Nella selezione del campione verrà data priorità ai pazienti idonei già in cura al San Donato, e successivamente ai pazienti provenienti da altri centri di cura per la sclerosi multipla. Questo per la necessità di frequenti e rigorose valutazioni. Il Policlinico San Donato entra quindi a far parte di un importante trial randomizzato che va ad aggiungersi - ricorda la nota - ad altri 5 già attivati nel mondo (4 negli Stati Uniti e uno in Polonia).